



ORA D'ARIA

DARIA GALATERIA

## Olympe va alla guerra

**G**uerra agli uomini, il suo libro faro, è del 1866; e già aveva fondato un settimanale, *Le Papillon*. Giornalista, e grande femminista francese, Olympe Audouard era stata allevata dal padre come un maschio, e al culto dell'America. «Ci servono donne senza cultura, allegre come animaletti», scrivevano all'epoca; Olympe in sei mesi si disfece del marito che le dilapidava la dote, e partì alla conquista di Parigi. Grande, bionda, rosa, la sua bellezza non fu mai contestata (di solito, delle femministe si diceva che avevano la barba; perfino Zola scriveva: «In America, ho visto divorziate solo donne brutte»). Olympe si fece dei protettori influenti; Victor Hugo scriveva sul diario: «Olympe, punta dei seni. Osc.», cioè *oscula*, baci; e: «Inventa per i vecchi, purché siano potenti, delle strane compiacenze erotiche». Il vorace Alexandre Dumas la raccomandò al *Sun*, quando Olympe partì per l'America. Tocqueville era morto nel 1859, e Olympe gli subentrò nell'esaltazione della «sana democrazia» americana. «Andate! Andate in America! Gli stipendi sono giusti, le opportunità immense, le religioni libere, l'istruzione gratuita» proclamava, al rientro, nelle conferenze alla moda, mostrando scalpi indiani e frecce insanguinate. In effetti, affascinata dalla velocità di costruzione delle

**Olympe Audouard** (1832-1890), scrittrice e una delle più importanti femministe francesi della seconda metà del XIX secolo

linee ferrate – nei vagoni, salottini e cene servite da neri – nel Far West era stata infastidita, tre volte, dagli attacchi indiani che facevano deragliare i treni; dai finestrini si poteva sparare a cervi e antilopi (l'uso delle armi, notava, è generale); per lei, da Cheyenne a Laramy, si scappellavano. A New York cocchieri e valletti si considerano uguali al padrone, e parlandoci fumano il sigaro. Il giornalismo americano! Splendide inchieste; e le grandi firme, ben pagate, passano in politica. Gordon James Bennett (*New York Herald*, e fondatore dell'*Associated Press*) «ha fiuto», coglie l'opinione, al punto che «si potrebbe immaginare che la diriga».

Divertente l'*Olympe* di Liesel Schiffer, uscita in Francia; capitale *Mercanti di verità* (ora da **Sellerio**) di Jill Abramson, l'unica donna che abbia diretto in 160 anni, e per tre, il *New York Times*. Su 900 pagine, solo sei sono dedicate al #*MeToo*, ma è sempre la stessa storia: accanto ai grandi autorevoli giornali d'informazione, *N.Y. Times* e *Washington Post*, alcuni simpatici nerd praticano il mercato delle esperienze emotive, e scoprono (dal frinire dei grilli, pare) la viralità: saranno gli utenti a occuparsi della condivisione. Inizia con *Shitty Media Men* (uomini schifosi nei Media), solo poi intervenne il *N.Y. Times* su Weinstein; e fu onda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALAMY / IPA